



**Alla c.a.
Ill.mo Prefetto di Bergamo
dottor Enrico Ricci**

**COMMERCIO SU AREA PUBBLICA IN GINOCCHIO,
SERVONO SOLUZIONI IMMEDIATE.
ANVA INCONTRA I PREFETTI**

ANVA Confesercenti, rappresentata qui oggi dal Presidente provinciale Giulio Zambelli, è a rivendicare il superamento di una situazione ormai non più sostenibile.

Siamo Consapevoli delle difficoltà che tutti abbiamo.

Nelle zone rosse Mercati fermi da settimane, se non da mesi; imprese e famiglie senza reddito da tempo; sagre e fiere completamente ferme da più di un anno (febbraio 2020).

Evidenziamo, con responsabilità, un disagio che rischia di trasformarsi in una rabbia ormai ampiamente diffusa.

Il continuo apri e chiudi e i pochissimi ristori ricevuti ne sono la testimonianza e l'origine.

Oggi Anva è a rivendicare in maniera civile e responsabile con la consapevolezza della gravità della situazione e nel rispetto di tutti.

La categoria che noi rappresentiamo vuole porre all'attenzione del Governo il pesante disagio in cui versa e lo fa non con manifestazioni di rabbia in piazza, ma con questo incontro istituzionale: una delegazione degli operatori dei mercati di ogni Provincia d'Italia sarà oggi simbolicamente davanti alle Prefetture di tutta Italia, che rappresentano il Governo sul territorio, con un presidio rispettoso delle norme anti COVID, e consegneranno questo MANIFESTO – brevi manu - ai Prefetti.

Chiediamo urgentemente la riapertura di tutti i mercati all'aria aperta e la ripresa del comparto (200.000 micro imprese famigliari) e la garanzia di ristori veri ed immediati finché la situazione non si stabilizzerà.



FACCIAMO TORNARE A VIVERE I MERCATI E LE FIERE D'ITALIA!

1 - Certezza delle aperture

Non è più sostenibile aprire e chiudere a intermittenza, così non è possibile fare impresa, qualunque attività imprenditoriale ha bisogno di programmare, sia per la gestione dei dipendenti, sia per l'approvvigionamento delle merci e l'organizzazione della struttura.

2 - Velocizzare la vaccinazione

Siamo convinti e consapevoli che l'unica arma veramente efficace, al di là del rispetto delle regole di sicurezza, siano i vaccini. La gestione della distribuzione dei vaccini a oggi è risultata poco organizzata e distorta da alcuni comportamenti regionali, che anziché favorire gli anziani o le categorie con patologie maggiori, hanno favorito categorie o privati che non erano prioritarie.

Chiediamo quindi di migliorare e soprattutto velocizzare la distribuzione delle dosi, affinché le attività possano ripartire e la popolazione ritorni alla sognata normalità il prima possibile.

3 - Sostegni adeguati

Per i periodi di obbligo di chiusura non sono arrivati sostegni adeguati, e nemmeno immediati, che potevano garantire la sopravvivenza dell'impresa.

E' evidente che se perdura questa situazione i sostegni debbono continuare, al fine di non distruggere un patrimonio di imprese ambulanti, che è tipico della cultura e della storia della nostra Nazione. Teniamo conto che da inizio 2020 ad oggi hanno già chiuso o cessato 15.600 attività.

4 - Prestiti a lunga scadenza

Al fine di favorire la ripartenza, dopo una situazione così drammatica che ha messo a dura prova la resistenza delle attività, è necessario prevedere dei prestiti fino a 30.000 euro, con la garanzia dello Stato da restituirsi a partire dal quarto anno dall'erogazione.

5 - Parità di trattamento tra le attività

L'allegato n. 23 del DPCM 2 marzo 2021 consente, anche in zona rossa, il commercio al dettaglio "ambulante itinerante" e nel commercio fisso oltre che di prodotti alimentari e fiori, anche di profumi e cosmetici; saponi, detersivi ed altri detergenti; biancheria; confezioni e calzature per bambini e neonati ma incredibilmente, non permette la vendita dei beni di prima necessità agli operatori che esercitano all'interno dei mercati, né "al chiuso" né all'aperto, tutto ciò genera confusione e incomprensione tra operatori oltre che ingiustizia tra imprenditori. (Ora assistiamo al paradosso di un marchio come Decathlon aperto e un banco di scarpe del mercato chiuso!).



6 – Mercati completi nei Comuni sotto i 5.000 abitanti

Il mercato con i suoi folkloristici banchi di merci varie è innanzitutto un importantissimo servizio di prossimità per tutti i cittadini; su questo ragionamento chiediamo alla Politica di modificare le ordinanze e prevedere la possibilità di far svolgere i mercati con tutti i banchi, anche in zona rossa, almeno nei Comuni con popolazione sotto i 5.000 abitanti; questo genererebbe beneficio alle imprese coinvolte, ma soprattutto eviterebbe maggiori spostamenti di popolazione fragile per gli approvvigionamenti.

7 – Fiere Istituzionali e fieristi

E' urgente infine dare una risposta alla categoria dei fieristi che sono fermi da più di un anno e soprattutto non hanno la speranza di una data per la ripartenza. Dietro a un banco di una fiera c'è una famiglia che non chiede altro che poter tornare all'aria aperta e "vendere" sorrisi ai bambini. Su questo settore urge una riflessione ad hoc e un ripensamento generale delle prescrizioni. Le linee guida per la ripartenza ci sono già; se serve ridiscuterle siamo pronti, ma facciamo presto e facciamo tutto il possibile per far ripartire il motore di queste imprese.

A nome di tutti i miei colleghi che mi hanno dato mandato per essere qui oggi, desidero ringraziare sentitamente Lei illustrissimo Prefetto di Bergamo per l'ascolto e la vicinanza che saprà dimostrarci e speriamo davvero che a breve si possa tornare all'amata normalità e a svolgere il nostro bellissimo lavoro.

Il Presidente

ANVA Confesercenti Bergamo

Giulio Zambelli